

α 145999

STUDI IN ONORE
DI
RICCARDO FILANGIERI

I

L'ARTE TIPOGRAFICA · NAPOLI

MCMLIX

septimo, pontificatus ejusdem domini [Clementi]s pape quarti anno tercio et regni vestri anno secundo. FELICITER AMEN.

[D]atum per manum Leonardi. principatus Achaye cancellarii.

Cet acte inédit ne pouvait trouver meilleure place que dans un hommage au comte Riccardo Filangieri, qui a toujours accueilli avec une grande courtoisie et une grande bienveillance les érudits venus pour travailler aux Archives angevines de Naples, et qui a entrepris avec une noble persévérance de reconstituer dans la mesure du possible les Registres angevins, dont la destruction représente une perte immense pour les études historiques.

POSSIBILITÀ DI RICOSTRUZIONE DEI FASCICOLI ANGIOINI

DI

JOLE MAZZOLENI

Mentre la ricostruzione dei Registri Angioini è arrivata con il volume X all'anno 1273-1274, non è inopportuno considerare nell'ambito storico del regno del primo Angioino, quale completamento o aggiunta potrebbero portare gli atti coevi contenuti nei Fascicoli Angioini.

All'epoca in cui la Cancelleria era completa i Fascicoli erano considerati in parte trascurabili, non per il contenuto degli atti, (processi verbali di carattere giudiziario e amministrativo, rendiconti dell'attività degli ufficiali regi, documentazione talvolta molto dettagliata dell'esecuzione degli ordini del Re e dei magistrati che in suo nome operavano), ma piuttosto per il loro stato di conservazione e di ordinamento, che richiedeva nel ricercatore una buona dose di pazienza e una conoscenza approfondita del periodo ¹.

I Fascicoli erano archivisticamente suddivisi in tre parti distinte: 42 volumi legati contenenti uno o più fascicoli, 7 buste di cartone con frammenti ovvero quaterni di fascicoli identificati completamente e 5 buste grossissime ugualmente di cartone, piene di fogli sparsi di cui doveva farsi l'identificazione.

Nel 1940 si era iniziato di tutto il materiale un riordinamento cronologico sistematico ² e molto del lavoro preparatorio e investigativo di allora si trova presso l'Ufficio della Ricostruzione e può servire di base per ulteriori elaborazioni.

A ciò si aggiunge che E. Léonard, riconoscendo in questi documenti atti di valore non trascurabile sia dal lato giuridico che dal lato amministrativo, diede inizio, contemporaneamente al lavoro in corso nella Sezione Diplomatica, alla compilazione di un inventario analitico dei fondi, che egli ha ancora presso di sé e che ha messo a disposizione dell'Ufficio della Ricostruzione.

In quanto al materiale bibliografico che può servir di base, esso è naturalmente lo stesso cui si ricorre per i Registri, ma la

¹ E. G. LÉONARD, *Histoire de Jeanne I^{re}*, Monaco-Paris, 1932, t. I, p. XXX e sg.

² J. MAZZOLENI, *Note per un riordinamento cronologico-sistematico dei Fascicoli angioini* in « Archivi », a. VII, 1940, n. 2-3.

documentazione è meno larga per la scarsezza delle trascrizioni integrali³.

Il maggiore aiuto al controllo cronologico e al contenuto degli atti deve venire quindi dai Repertori esistenti.

È qui che sorge la difficoltà maggiore, perché mentre per i Registri abbiamo come Repertori completi il Vincenti-Sicola, i vari repertori genealogici e il Borrelli⁴ e, limitatamente per il regno di Carlo I, il vasto repertorio del Chiarito, per i Fascicoli esiste un solo repertorio completo, quello del Vincenti-Sicola. Esso s'intitola: « Repertorium Fasciculorum existentium in Archivio Magnae Regiae Siculae Neapolis, labore ac propriis expensis U. I. D. Sigismundi Sicole eiusdem regii Archivi Archivarii, de novo compositum cum indice familiarum in principio ac terrarum in fine et in ultimis foliis post finem predictum agitur: De Monasteriis fol. primo; de Archiepiscopis f. 41; de Episcopis f. 51; de Ecclesiis f. 71 cum eorum alfabetis in fine sub anno domini 1686 ».

Il Repertorio è in due volumi: uno testo e uno indice; precede quest'ultimo l'elenco dei titoli dei fascicoli repertati.

Il repertorio è redatto in forma molto concisa e le notizie sono schematizzate e per lo più prive di data, che può, però, essere circoscritta dal nome degli ufficiali citati nei registi.

Più completo e più ampio nella riproduzione del corpo del documento era il repertorio dei Fascicoli compilato da Carlo de Lellis⁵ in due volumi e del quale si servì il Minieri Riccio⁶ nel noto lavoro.

Di questo Repertorio esiste presso l'Ufficio della Ricostruzione il sommario-schema dei fogli dei titoli accompagnati per lo più dalle date dei documenti, con le indicazioni se i fascicoli erano legati o no e il titolo del primo e dell'ultimo foglio, già riportato dal Minieri Riccio. Gli *excerpta* dei Repertori e degli originali in possesso del Léonard, integrerebbero le indicazioni e le notizie già in nostro possesso.

³ I Registri ricostruiti da R. FILANGIERI, vol. I, Napoli, 1950, p. IX e sgg.; cfr. pure lo Schedario bibliografico esistente presso la Sezione Diplomatica dell'Archivio di Napoli.

⁴ C. BORRELLI, *Apparatus Historicus ad antiquos cronologos etc.*, Ms. Bibl. Nazionale di Napoli. IX, C, XIV a XVII (sec. XVII); Bolvito, *Variarum Rerum*, presso la Società Storica Napoletana etc.

⁵ C. DE LELLIS, *Notamenta ex Fasciculis R. Siculae*, vol. VIII e IX; cfr. R. FILANGIERI, *Notamenti e repertori delle Cancellerie Napoletane compilati da Carlo de Lellis e da altri eruditi dei secoli XVI e XVII*, Napoli, 1928; B. CAPASSO, *Inventario cronologico-sistematico dei Registri Angioini*, Napoli, 1894, p. 461 e sg.

⁶ C. MINIERI-RICCIO, *Studi storici sui Fascicoli Angioini*, Napoli, 1863.

I riassunti degli stessi atti riportati dal Borrelli, dal Bolvito e da altri manoscritti anonimi provenienti dalla Biblioteca Nazionale di Napoli e dalla Società Storica Napoletana aumentano il materiale documentario su cui può basarsi la ricostruzione, insieme con le numerose trascrizioni esistenti, incrementate con le indicazioni e le notizie che gli studiosi di tutto il mondo, in una gara di collaborazione scientifica veramente esemplare, continuano a far pervenire alla Direzione dell'Archivio di Napoli.

In base al materiale esistente il rifacimento dei Fascicoli non dovrebbe seguire l'ordinamento cronologico dei quaterni, come si applica per i Registri, ma dovrebbe partire dallo schema del De Lellis in successione di fogli, con l'integrazione del Repertorio del Sicola e la riproduzione per intero dei documenti di cui esiste la trascrizione. Le date sicure o presumibili dovrebbero esser riportate nel prospetto riassuntivo di ogni fascicolo.

Noi diamo qui un esempio per il Fascicolo Angioino 59, avendo la possibilità di offrire alcuni atti finora non completamente noti nel testo integrale e successivi, per l'epoca e i fatti, all'ultimo volume della Ricostruzione dei Registri di Carlo I.

Il Fascicolo Angioino n. 59 era riportato nel vol. IX *Notamenta ex fasciculis pars II* del De Lellis e precisamente alle pagg. 40 e sg. Parte legato e parte contenuto nei fascicoli sparsi risultava formato di ff. 1-198 tanto nel Repertorio del De Lellis, quanto in quello del Vincenti-Sicola che lo riporta alle pagg. 667-672. Evidentemente, però, dovevano esserci altri fogli sparsi perché nel Ms. Soc. Stor. Nap. XXV A. 15 è citato un fol. 201 e il Camera riporta un f. 216 e 220¹.

Il I foglio, riportato in entrambi i repertori mancava nel fascicolo legato.

Il gruppo più numeroso degli atti si riferisce al Regno di Carlo I tra l'a. 1272 e l'a. 1280; seguono o s'inseriscono documenti del regno di Carlo II e di Roberto quale duca di Calabria e come Re.

Secondo il Repertorio del De Lellis controllato sul fascicolo originale, integrato dal Repertorio del Sicola, i documenti si susseguivano nel seguente ordine:

a) ff. 1-36 - *Compotum Venuti Assanti de Iscla Tarsienarii Tarsienatus Neapolis, notarii Nicolai de Murrono statuti super constructione vasorum Curie, notarii Thomasi Amalphitani de Agerulo et notarii Nicolai Bragotte de Janua, credenzerii dicti*

¹ M. CAMERA, *Memorie di Amalfi*, Salerno, 1876-81, vol. I, p. 531, n. 4.

Tarsienatus de constructione galee unius et sagittae unius in a. 1324⁹.

b) ff. 37-62 - Everardus Chinardus Iustitiarius Basilicate com-
potum presentat.

ff. 45-47 - Multi feudotarii Terre Laboris citati ad monstram,
ff. 55 t^o il 2^o - Ecclesiastici requisiti ad prestandum subsi-

dium contra rebellem insulam Sicilie sunt expressi⁹.

c) ff. 75-103 - Feudalia devoluta ad Curiam tempore Caro-
li I a. VI ind., (1277-1278)¹⁰.

d) ff. 109-113 - Pro expensis Regine Ungarie a. XV indict.
Compotum Riccardi de Capua¹¹.

e) ff. 113 e 114 - Inquisitio in Aprutio - Expense pro opere
Turris Portus Brundusii¹².

f) ff. 117-142 - Compotum Andree de Botonto magistri mas-
sarii et procuratoris insule Corfoy in a. III, IV et V indict., tem-
pore Caroli I (a. 1274-1277)¹³.

g) f. 143 - Roberto de Baugiaco Iusticiario Basilicate a. 1304-
1305 - indict. III.

f. 143 - Episcopus Rapollanus inquisitio de decimis¹⁴.

h) f. 150-152 - Provisiones a. 1272¹⁵.

i) f. 153-158 - Inquisitio in Aprutio a. VII indictionis (1278-
1279)¹⁶.

⁹ MINIERI-RICCIO, *Studi storici*, cit., p. 87; DE LELLIS, *Not.* IX, p. 40 e ssgg.; SICOLA, *Rep.*, p. 667, che cita solo i f. 1, 3, 5, 6, riportando al fol. 1 il « Quaternus rationis Tarsianatus Neapolis » e al f. 3 « Petrus Scossidatus Secretus Principatus et Terre Laboris ».

¹⁰ SICOLA, *Rep. cit.*, f. 667-668. Il De Lellis non riporta questi fogli. Ai ff. 41 e 47 t è citato anche quale giustiziere di Basilicata Roberto de Cornay.

¹¹ Secondo il De Lellis questo gruppo aveva inizio al f. 75. Concorda con il Sicola che riporta nello stesso gruppo fino al f. 102 varie *inquisitiones cum iuribus distinctis*. Del fol. 81 c'è la trascrizione completa dei diritti della Corte in Balvano in data 26 dic. VI ind. tratta dal *Ms. Soc. Stor. Nap.*, F. B. IV, A, 2. Secondo il BOLVRO, *Variorum 5^o* e il *Ms. Soc. Stor. Nap. XXI D. 5*, p. 213 e sg., l'elenco dei feudatari dovrebbe avere inizio dal f. 46.

¹² Questi fogli si trovavano nei Fascicoli sparsi senza numero I riportati in DE LELLIS, *Notam. ex fascic. IX*, p. 45, mancano nel *Rep. cit.* del Sicola.

¹³ SICOLA, *Rep.*, cit., f. 669.

¹⁴ Repertato dal De Lellis (IX, p. 46) e dal Sicola f. 669 (i ff. 117, 118 erano nei Fascicoli sparsi senza numero 5) sono annotati nei manoscritti di G. M. Monti. Questo *compotum* che riporteremo parzialmente esiste in trascrizione integrale nei Fascicoli ricostruiti ed è ricco di notizie per la vita economica dell'isola al tempo del primo Angioino.

¹⁵ Il I doc. del f. 143 è dato dal De Lellis; il II dal Sicola, p. 669.

¹⁶ Sia il De Lellis che il Sicola concordano per la data e per la diversità degli atti.

¹⁷ Il Sicola non riporta questo gruppo di fogli, mentre il De Lellis aggiunge un f. 159 non identificato.

l) ff. 160-165 - Mandata de solutione gagiorum, a. XIII ind., tempore Caroli I; (i nomi dei castellani riportati dal Sicola ai ff. 164-165 ci fanno supporre che i documenti siano tutti dell'epoca compresa tra il 1269-1270).

m) ff. 166-173 - Compotum Tancredi domini Sansonis et magistris Petri de Tolosa, magistris portolani Apulie a. VI ind. a. 1292, tempore Caroli primogeniti¹⁷.

n) ff. 174-178 - Compotum Ioannis de Marco pro armigeris militantibus in Tuscia a. XII indict.¹⁸.

o) ff. 180-193 - Quaternus provisionum Roberto ducis Calabriae a. XI indict. 1298¹⁹.

p) ff. 195-198 - Quaternus informationis terrarum facte etc. a. IX indict.²⁰.

La parte sostanziale del Fascicolo Angioino n. 59 riguardava la struttura economica, finanziaria e feudale del Regno di Carlo I nel periodo compreso tra l'a. 1270 e l'a. 1278.

Il *compotum*, che qui riportiamo parzialmente, è una dimostrazione della vita amministrativa dell'isola di Corfù, la cui conquista e dominio rappresentò per la dinastia angioina una delle basi più strategiche per l'espansione della sua politica verso l'Oriente.

Il rendiconto della gestione del maestro massario e procuratore dell'isola Andrea di Bitonto documenta tutti i redditi della Corte che andavano dall'allevamento dei cavalli ai prodotti vinicoli e oleari, ai bacini per il sale; ci fa conoscere le baglive istituite nell'isola e le consuetudini locali nella valutazione commerciale dei prodotti²¹.

¹⁷ Questo *compotum* che il Sicola riporta (*Rep.*, cit., p. 676) schematicamente è stato ritrovato per intero in un manoscritto del prof. G. M. Monti con la data del mandato regio del 5 luglio 1292 e contiene la revoca dei baliati di molti feudi di Terra di Bari e l'assegnazione della nuova amministrazione.

¹⁸ In questo gruppo il SICOLA, *Rep.*, cit., p. 670, cita solo *Baldonus de Mosteris capitaneus Aquile*.

¹⁹ Nello stesso gruppo di fogli il SICOLA, *Rep.*, cit., p. 670, riporta i nomi dei seguenti ufficiali: « Bertrandus Artus capitaneus Neapolis; Manasseus de Falisia Iustitiarius Principatus; Nicolaus Caraczolus de Capua Justitiarius Aprutii Citra; Franciscus de Ebulo de Capua Iustitiarius Capitaneate; Guillelmus de Cabanis, Iustitiarius Aprutii Ultra ».

²⁰ Il SICOLA, *Rep.*, cit., p. 670, concorda nei fogli con il De Lellis.

²¹ Cfr. per Corfù: MILLER, *The Latins in the Levant*; Acta et Diplomata Albaniae etc.; BUCHON, *Historie de conquêtes etc.*; Id., *Nouvelles recherches historiques sur la Principauté française de Morée etc.*; *Chronique le Morée (1204-1305)* ed. p. J. Longnon; CARABELLESE, *Carlo d'Angiò nei rapporti politici e commerciali con Venezia e l'Oriente*; gli studi di G. M. Monti etc. etc.

Andrea di Bitonto fin dall'a. della II indizione 1273-1274 aveva presentato il rendiconto dell'allevamento degli animali con il *Quaternus animalium* riportato ai fogli 105-144 del Fascic. Ang. 19²².

Nel giugno 1274 fino al settembre dello stesso anno, per la II e III indizione, era stato redatto anche il rendiconto del vino ricevuto dai castellani dell'Isola²².

Dall'esame del lungo rendiconto del Fasc. Ang. 59 si apprende anzitutto l'unità di misura con cui veniva computato il mosto ricavato dalle baglive di *Ori* e *Alepkyne* per il periodo 29 settembre-ottobre della III indizione 1274-1275 (f. 117 e t°).

Al fol. 118 segue l'introito dei frutti delle masserie poste ad *Alepkyne* e dei redditi dovuti dagli uomini della stessa bagliva alla R. Corte, indi il conto dei frutti provenienti dall'introito ed esito delle olive e dell'olio fino all'a. 1278.

La parte del testo che riportiamo dimostra la ricchezza delle notizie esistenti sia per la funzione dei castellani regi per la circoscrizione e amministrazione dell'isola, che per tutta la vita economica del dominio.

Fol. 119 - Exitus olei clari venditi et locati per iudicem Andream de Botonto regium magistrum massarium et procuratorem insule de Corpho in anno tercię indictionis

Die sabbati quinto decimo decembris eiusdem tercię indictionis. Idem iudex Andreas vendidit Bertrando de Alexandria et Ansaldo Ianuensi mercatoribus de mandato domini Iordani regie insule de Corpho vicarii (gene)ralis, ad opus curie de oleo curie, quod erat per manus eiusdem massarii, ad rationem de solidis et dimidio denariorum crossorum pro quibuslibet centum libris olei ad libram fundici de Corpho mensurati olei clari libras

Item eodem die vendidit ad opus eiusdem curie notario Nicolao de Idronto et Andree de Curbeserio mercatoribus de predicto oleo curie ad rationem de de octo libris et dimidio pro centum libris olei ad eandem mensuram fundici Corphoy mensurati olei clari

Die dominico sequenti, idem massarius vendidit ad opus eiusdem (Curie) Nicolao Carniprivo et Georgio Veneto mercatoribus de predicto oleo curie quod erat per manus suas ad predictam rationem et ad eandem mensuram fundici mensurati . . . olei . . . clari libras quingentas quinquaginta.

²² ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Ricostr. Angioina*, Fasc. Ang. 19. f. 105 a 144.

Frisono castellano

Die martis octavo ianuarii eiusdem indictionis, liberavit Frisono de Marsilia regio castellano castris Sancti Angeli, pro munitione ipsius castris sue cure commissi oleo curie, quod erat per manus eiusdem massarii ad eandem libram fundici olei libras octuaginta.

Item eodem mense vendidit Marco de Brundusio mercatori de predicto oleo quod erat per manus suas ad predictam rationem de octo solidis et dimidio pro centum libris olei ad predictam libram fundici mensurati olei libras centum quinquaginta: videlicet summa olei librarum duo milia tringenti octoginta

. . . . per eundem iudicem Andream per Curie in anno quarte indictionis.

(Die) Iovis nono ianuarii eiusdem quarte indictionis. (Idem) (massa)rius vendidit pro parte Magne Regie Curie Iacobo de Vineali Angelo de Ogento mercatoribus, de oleo percepto per eundem olivarum curie positarum in insula Corphoy et ex redditibus eidem curie ab hominibus eiusdem insule pro anno presentis quarte indictionis, ad rationem de decem solidis denariorum crossorum quibuslibet, centum libras olei ad libram fundici civitatis predictae Corphoy, mensurati olei libras mille...

Pro parte Magne regie [Curie] quarte indictionis.

Domino Johanni de Rocca.

Die veneris octavo mensis ianuarii quarte indictionis. Predictus iudex Andreas liberavit domino Johanni de Rocca, regio castellano castris Novi de Corpho, pro munitione ipsius castris sue cure commissi, de mandato nobilis viri domini Jordani de Sancto Felice regii insule Corphiensis vicarii generalis de oleo percepto per eundem massarium de venditione fructuum olivarum curie, quod erat per manus suas ad libram fundici civitatis Corphoy, olei libras trecentas.

Bertrando Paludo.

Item eodem die liberavit Bertrando Paludo regio castellano castris Veteris de Corpho, pro munitione ipsius castris Veteris sue cure commissi de predicto oleo curie, quod erat per manus eiusdem magistri massarii ad predictam libram fundici Corphoy mensurati olei libras ducentas.

Pro Frisono de Massilia

Die veneris quinto decimo eiusdem mensis ianuarii liberavit Frisono de Marsilia regio castellano castris Sancti Angeli de Corpho, pro munitione ipsius castris sue cure commissi, de predicto oleo curie quod

erat per manus eiusdem massarii ad predictam libram fundici mensurati olei clari libras ducentas.

Die sabbati sequenti idem magister massarius vendidit pro parte dicte regie curie Bertrando de Alexandro et Nicolao de Ydronto mercatoribus de predicto oleo curie, quod erat per manus suas ad rationem de decem libris olei pro uno solido denariorum crossorum ad predictam libram fundici mensurati olei clari libras quingentas.

Die dominico decimo septimo eiusdem mensis, vendidit Nicolao de Mesopotamo et Johanni Dirachico mercatoribus, de predicto oleo curie, quod erat per manus suas ad predictam rationem et ad eandem mensuram olei clari libras octingentas.

videlicet: summa libras duo milia.

Exitus tocius predicti olei liberati a XV decembris III indictionis usque ad XVIII ianuarii V indictionis olei libras quinque milia septingenta viginti ut supra.

f. 120 - Quaternus introitus musti recepti pro parte Magne Regie Curie per iudicem Andream de Botonto regium magistrum massarium et procuratorem insule de Corpho, de fructibus vinearum eiusdem curie et aliis redditibus debitis dari eidem curie ab hominibus ipsius curie existentibus in dicta insula in anno quarte indictionis.

Die sabbati vicesimo primo mensis septembris quarte indictionis. Prepositus magister massarius recepit pro parte Magne Regie Curie a Michaele Canimito, Leone Rubeo et Robino de Vernone, prepositis vinearum eiusdem curie positarum in loco qui dicitur Crisida videlicet: in baiulatione medii loci, de musto percepto per eosdem prepositos ex fructibus vinearum curie predictarum in anno presenti quod erat per manus eorum ad mensuram fundici civitatis Corphiensis mensurati musti metras

Die dominico sequente recepit a predictis prepositis de predicto musto percepto per eos ex fructibus vinearum predictarum in eodem anno ad metram predictam musti

Die Iovis vicesimo sexto eiusdem mensis, recepit ab eisdem de musto percepto per eos ex fructibus vinearum predictarum ad eandem metram fundici mensurati musti metras ducentas.

Die dominico penultimo eiusdem mensis, recepit ab eisdem de musto percepto per eos ex fructibus vinearum curie que fuerunt quondam Vranene mulieris quod erat per manus eorum ad metram dicti fundici mensurati musti metras centum

Die lune sequenti recepit ab eisdem prepositis de musto percepto per eos ex fructibus predictarum vinearum curie positarum in predicto loco Crisida ad predictam metram fundici Corphoy musti metras ducentas decem.

Die martis primo octubris eiusdem quarte indictionis, recepit ab eisdem prepositis de fructibus predictarum vinearum ad predictam metram fundici musti metras centum quatráginta, videlicet: summa musti metre mille ducente quadraginta.

Recepit idem massarius a prefatis prepositis positarum in dicto loco qui dicitur Crisida de musto percepto per eiusdem curie ex fructibus dictarum vinearum in eodem anno ad metram dicti fundici Corphoy mensurati musti metras centum quinquaginta.

(Die) veneris quarto eiusdem mensis octubris recepit ab eisdem dictarum vinearum curie de musto percepto per eosdem ex dictis predictarum vinearum ad eandem metram fundici mensurati musti metras centum quinquaginta.

(Die) lune septimo eiusdem mensis, recepit idem massarius ab eisdem tis de musto percepto per eos ex fructibus dictarum vinearum curie quod per manus eorum ad eandem metram fundici mensurati musti metras centum viginti duas.

(Die) Jovis decimo eiusdem mensis, recepit ab eisdem prepositis de musto per eos pro parte eiusdem de fructibus dictarum vinearum in eodem anno predicto ad metram predictam mensurati musti metras centum duodecim.

(Die) Martis quinto decimo eiusdem mensis, recepit idem procurator et massarius curie de musto percepto per eosdem prepositos de fructibus predictarum vinearum curie ad eandem mensuram fundici mensurati musti metras centum viginti quatuor, videlicet: summa musti metre sexcente triginta octo.

Introitus musti recepti pro parte eiusdem Magne Regie Curie per eundem iudicem Andream de quibusdam redditibus debitis dari . . eidem curie a quibusdam vassallis suis constitutis in dicta insula (Corpho) anno quarte indictionis.

Die lune ultimo septembris quarte indictionis. Idem magister massarius recepit pro parte eiusdem Magne Regie Curie a Theodoro Ceronio procuratore baiulatione Agiri, que continetur in insula de Corpho, de quodam reddito qui grece dicitur *metrologium* debitum

dari eidem curie ab hominibus eiusdem baiulationis predictae pro anno presenti ad consuetam metram dicti metrologii mensurati musti metras centum triginta quatuor et mediam. Que sunt ad metram fundici civitatis Corphoy mensurati musti

Item eodem die recepit ab eodem procuratore de quodam alio reddito debito dari eidem curie ab eisdem hominibus pro eodem anno qui dicitur *Dukyconum* ad metram, in quo consuetum est assignari, musti metras sexaginta octo. Que sunt ad metram predicti fundici Corphoy musti (metre)

Die martis primo octubris eiusdem quarte indictionis. Recepit idem massarius pro parte eiusdem curie a Johanne Achille, procuratore baiulationis Ori, de musto percepto per eum de reddito metrologii debiti dari eidem curie ab hominibus eiusdem baiulationis Ori pro eodem anno ad consuetam metram dicti metrologii mensurati musti metras viginti sex. Que sunt ad metram dicti fundici Corphoy musti metre septuaginta octo.

Item eodem die recepit idem massarius ab eodem Johanne Achille pro parte eiusdem curie de reddito qui dicitur *Dukyconum* debitum dari eidem curie a quibusdam hominibus dicte baiulationis Ori pro eodem anno ad consuetam metram dicti *dukycoy* mensurati musti metras octo, que sunt ad metram dicti fundici musti metre sexdecim, videlicet: summa musti metre sexcente triginta tres et medium.

Tercio eiusdem mensis octubris, recepit idem massarius Camarico naulo medii loci de musto percepto per eum pro parte curie de reddito metrologii debiti dari eidem curie a quibusdam hominibus dicte baiulationis Medii pro anno presenti ad consuetam metram dicti me(tro)logii mensurati musti metras novem, que sunt ad metram fundici Corphoy mensurati musti metre viginti septem.
Omissis.

F. 126 - Quaternus exitus vini venditi liberati per iudicem Andream de Botonto, regium magistrum massarium et procuratorem insule de Corpho, subscriptis castellanis et aliis infrascriptis personis deputatis in serviciis regii in insula supradicta.

Die Iovis nono augusti secunde indictionis predictus iudex Andreas vendidit pro parte Curie Jacobo Embuscamento tabernario de(vino) Curie quod erat per manus suas ad rationem de quatuor metris pro uno solido denariorum crossorum venetorum ad metram fundici civitatis Corphoy mensurati vini veteris metras

Salinariis

Item eodem die liberavit magistro Johanni de Syna (?) statuto super confectione salis Curie in salinis eiusdem Curie positis in insula de Corpho pro usu suo, octo infrascriptorum salinariorum deputatorum per eundem massarium in conficiendo sale predicto ad opus dicte Curie in predictis salinis deliberato eidem magistro Johanni et predictis salinariis per tres menses videlicet: per mensem iunii et iulii primi preteriti presentis eiusdem secunde indictionis et presentem mensem augusti, qui sunt menses tres ad rationem de duobus metris vini pro quolibet ipsorum per mensem, ad mensuram dicti fundici mensurati vini metras

Nomina autem ipsorum salinariorum sunt hec:

Leo Macri	Nicolaus Roggerius
Theodorus Mammulus	Johannes Arni
Johannes Askylotus	Georgius Fotoyditus
Constas Metis	Contas Murmurachus

videlicet: summa vini metre centum viginti quattuor.

Fol. 126 1^o - Decimo augusti eiusdem indictionis camporum pro usu eorum deliberando eis pro mense iulii primi secunde indictionis que fuerunt continue in recolligendis campis natis in diversis locis insule Corphoy ad rationem de uncibus (sic) vini pro usu cuiuslibet ipsorum pro qualibet mense de eodem vino Curie per manus suas ad mensuram fundici Corphoy mensurati vini metras octo.

Nomina ipsorum sunt hec:

In primis:

Lucianus de Ydronto	Henricus Trivisanus
Guillelmus Ispanus	Eustasius de Cipro

Eodem mense liberavit de Parisius, custodi stallenorum Curie exi paleam et ordeum et dicta insula Corphoy pro usu suo deliberando per menses tres numerandos continue a primo mensis iunii primi preteriti presentis secunde indictionis usque per totum predictum mensem augusti eiusdem indictionis, ad rationem (de) duabus metris pro usu ipsius custodis pro quolibet mense de eodem Curie quod erat per manus tuas ad eandem mensuram fundici vini metras sex videlicet: summa vini metras XIII.

f. 127 - Exitus musti et vini liberati per eundem magistrum massarium in anno tercie indictionis - In primis:

Girardo Castellano

Die sabbati vicesimo nono septembris tercię indictionis, predictus iudex Andreas liberavit et pre manibus assignavit Guiardo de Argentolio, castellano castri Novi de Corphoy, pro munitione ipsius castri sue cure commissi de musto percepto per eum ex fructibus vinearum Curie quod erat per manus suas ad metram fundici civitatis Corphoy mensurati musti metras

Bertrando Paludo

Die lune primo octubris eiusdem tercię indictionis. Idem iudex Andreas liberavit Bertrando Paludo castellano castri Veteris de Corpho pro munitione ipsius castri eius cure commissi de predicto musto Curie quod erat per manus tuas ad metram predicti fundici mensurati musti metras tres.

Frisono Castellano

Die mercurii tercio eiusdem mensis octubris liberavit et pre manibus assignavit Frisono castellano castri Sancti Angeli positi in insula de Corpho pro munitione eiusdem castri custodie sue commissi de eodem musti Curie quod erat per manus suas ad metram predicti fundici mensurati musti metras tringentas quatuor.

Salinariis

Item eodem die liberavit magistro Johanni de Syria statuto per eum super confectione salis Curie conficiendi in salinis eiusdem Curie in insula supradicta, pro usu suo et octo infrascriptorum salinariorum deputatorum ad conficiendum sal predictum, deliberato eis per medietatem mensis septembris primi preteriti ad rationem de una metra musti pro quolibet ipsorum per predictam medietatem mensis ad metram predictam mensuratam de eodem musto Curie musti metras . . .

Nomina ipsorum sunt hec:

In primis:

Leo Macri

Theodorus Mammulus

Johannes Arni

Costas Murmurachus

Johannes Askylliotus

Costas Methis

Nicolaus Rogerius

Georgius Focoyditus

Videlicet: summa metre mille centum sexaginta tres.

f. 127^o - Octubris. Quarto eiusdem mensis octobris liberavit Johanni Achille preposito victualium sistentium in insula memorata pro usu trium bubaliorum, duorum vacc[arum] porcariorum unus omnium Curie custodientium bubalos, vaccas Curie existentes in predicta insula, deliberato eius per totum annum a primo predicto mense septembris continue numerandum ad rationem de una

metra vini pro quolibet ipsorum per quemlibet mensem de eodem musto Curie quod erat per manus eiusdem massarii ad me fundici mensurati musti metras centum decem.

Nomina predictorum bubalorum; Nicholaus Agrito, Demetrius Dochineas, Johannes Copegerius Sunt porcarii: Daniel Askylbictus, Andreas de Squillopiaste, Theodorus Acritus; hii vaccarii: Nicolaus Ageladus, Florus Blachus; custos ovium Basilius Scribostomus.

. . . . eodem liberavit Johanni Calige marescalco statuto super custodia iumentorum Curie existentium in eadem insula pro usu sex iumentariorum custodientium iumenta Curie deliberati eis per totum annum presentem ad rationem de una metra musti pro quolibet ipsorum per mensem quemlibet de eodem musto Curie quod erat per manus eiusdem massarii ad metram dicti fundici mensurati musti metras septuaginta duas.

Item eodem die liberavit subscriptis quinque massariis deputatis per eundem massarium super semine camporum Curie seminandorum in anno presenti in diversis locis Curie pro usu eorum totius presentis anni numerando continue a primo mensis septembris presentis tercię indictionis ad rationem de una metra musti pro quolibet ipsorum per mensem quemlibet de eodem musto Curie quod erat per manus eiusdem massarii ad eandem metram fundici mensurati musti metras sexaginta.

Die Veneris sequenti liberavit domino Jordano de Sancto Felice regio Vicario insule de Corpho pro usu sui sueque familie de eodem musto Curie quod erat per manus suas in gagiis dicti Vicarii computando ad metras fundici dicte civitatis Corphoy quelibet metra musti computata valere denarios crossos duos puri musti metras ducentas.

Nomina dictorum massariorum sunt hec:

Costas Murmurachus, Michael Gotinus, Calogerus Chrusalatus, Michael Caliburus.

Videlicet summa musti metre quatricente quadraginta due.

Segue l'elenco del computo degli stipendiarii regi, dei cavalieri, custodi del sale, salinarii etc. (f. 128-129).

f. 129 r°:

Exitus vini et musti liberati per eundem iudicem (in anno) secunde et tercię indictionis vini veteris metras duomilia . . . CXXXVIII musti metras duomilia quingentas septem.

Il *compotum* continua nella trascrizione integrale fino al f. 144 a. V indizione.